

Amministratori e tecnici hanno visitato gli impianti della discarica di Valle Manina

Viaggio nel pianeta dei rifiuti

*Le apparecchiature di estrazione del biogas (costo 700 milioni) per ora servono a riscaldare un capannone
Possibilità di sviluppo. Cresce la raccolta differenziata di plastica, vetro e carta. Le scadenze*

Consorzio

L'assemblea sarà «calda»

ASTI. Oggi, pomeriggio, alle 17,30, in municipio, si riunisce l'Assemblea del Consorzio smaltimento rifiuti.

Si preannuncia come una riunione «calda». All'ordine del giorno, infatti, la proposta del Comune di Asti per la costruzione di un nuovo impianto di smaltimento, a fianco dell'attuale discarica di Valle Manina. Il progetto andrà in Conferenza regionale il 15 aprile. Nell'ordine del giorno, questo argomento è immediatamente seguito dalla proposta di un «contributo straordinario al Comune di Asti per la metanizzazione delle frazioni di Valleandona e Valle Manina». Nei giorni scorsi nella frazione sono stati affissi cartelli polemici contro il sindaco: «Galvagno, non comprerai Valleandona con il metano».

L'attuale impianto che raccoglie i rifiuti di una novantina di Comuni della provincia, è ormai vicino all'esaurimento della capacità ricettiva. [r. s.]

ASTI. La discarica di Vallemanina ha aperto mercoledì pomeriggio i suoi battenti ad amministratori e organi d'informazione. Erano presenti numerosi sindaci dell'Astigiano, tra cui Egle Cariola di Cinaglio, Dino Scarzella di Azzano, Luciano Avidano di Castell'Alfero, il presidente della Provincia Tovo e alcuni consiglieri provinciali.

E' stata una visita tecnico-divulgativa, volutamente lontana dalle polemiche, che ha mostrato, tra l'altro, l'impianto di estrazione del biogas, costato circa 700 milioni e realizzato dalla «G.I.A.» di Borgo San Dalmazzo.

L'idea, come ha spiegato l'ingegner Giovanni Capitolo direttore del Consorzio, è quella di trasformare il biogas in energia elettrica da vendere all'Enel. Ora si sta valutando un piano di fattibilità». I tecnici hanno calcolato che Valle Manina potrebbe produrre 300/350 metri cubi, all'ora, di biogas per un periodo di poco inferiore ai vent'anni.

«Per intanto - ha spiegato il presidente del consorzio, Giuseppe Berzano - il biogas estratto verrà usato per riscaldare il capannone costruito lo scorso anno, ai piedi della discarica; purtroppo il suo utilizzo come fonte di calore sarà limitato a questo aspetto, perché la città è troppo lontana dalla discarica per pensare ad una vasta rete di riscaldamento».



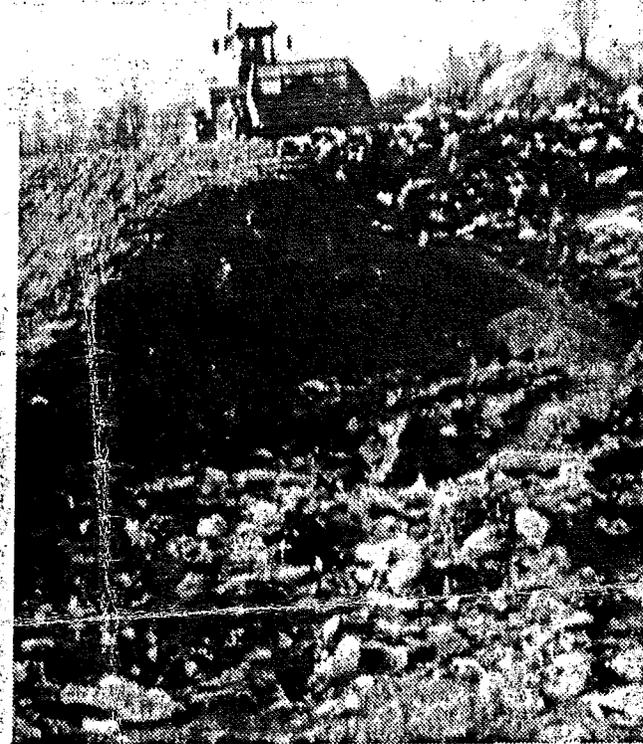
Il gruppo di amministratori sul pianoro alla sommità della discarica di Valle Manina. Sotto da sinistra: Giovanni Capitolo; direttore del Consorzio di smaltimento dei rifiuti, il vicepresidente del Consorzio Giuseppe Favrin e uno dei sindaci che hanno partecipato alla visita Egle Cariola di Cinaglio. [FOTOGRAFIA MORRA]



«La discarica, ormai quasi al limite di capienza, non presenta più un aspetto apocalittico. «Anni fa - molti ricordano - era decisamente peggio». La sommità della collina potrà ancora ricevere, fino al prossimo luglio, circa 20 mila metri cubi di immondizia. Valle Manina chiuderà definitivamente i battenti nel

l'aprile del '94, quando si esaurirà anche l'ultima capienza di 70 mila metri cubi, che verranno sistemati ai piedi della collina, nell'attuazione di un progetto di contenimento. Inteso il consorzio ha avviato un programma di raccolta differenziata per carta, plastica, vetro e lattine, oltre a medicina-

li scaduti e pile esauste; già attuata da anni. «La vendita di questi materiali - ha spiegato il numero due del consorzio, Giuseppe Favrin - andrà a coprire in parte il costo della raccolta; per la carta al contrario dobbiamo spendere trentacinque lire la chilo per il ritiro». [r. s. a.]



Uno spaltatore meccanico al lavoro tra i rifiuti scaricati a Valle Manina

PROVINCIA

I tecnici e l'incenerimento

E' ripreso mercoledì sera il Consiglio provinciale. Tema riunione, ancora l'ipotesi di un inceneritore per risolvere il problema rifiuti nell'Astigiano. In sala erano presenti i tecnici Nervo, Giovanni Saracco e Giuseppe Genon, che fanno parte della commissione che ha indicato la soluzione dell'inceneritore. I tre esperti hanno risposto alle domande dei consiglieri (tra gli altri Italo Mussio, pds, e Enzo Gino, Lega nord) sulla validità della «termodistruzione». Si è anche parlato del progetto Valle Manina bis (il 15 aprile sarà portato in Conferenza provinciale), e Nervo ha spiegato i motivi che hanno portato alla scelta del sito per la nuova discarica comunale di Asti. Sempre sono anche riuniti i Comuni limitrofi ad Asti che devono esprimere un parere in occasione della Conferenza regionale. Pare che siano emerse delle differenze di opinione tra i vari daci.